

5.4.3 VISUALIZZARE LA MUSICA: MARK MORRIS

Appassionato ed esperto di musica barocca, il coreografo americano **Mark Morris** ha messo in prima linea la musica per la sua composizione coreografica. Le coreografie *L'Allegro* e *Dido and Aeneas* (<https://youtu.be/1Ia-aWlAeaE>), con musiche rispettivamente di Händel e Purcell, sono tra i suoi progetti più ambiziosi. Per un coreografo che come lui ha preferito non commissionare musiche nuove, ma lavorare perlopiù con musiche preesistenti, collaborare con compositori è molto arduo e può comportare dei rischi, «poiché non si può mai sapere dove si va a finire»¹. Morris lavora alla coreografia, partitura alla mano, e questo dà l'opportunità a un coreografo «di andare ancora più nel profondo, di essere analitici dal punto di vista musicale, risvegliando l'udito verso dettagli mai colti prima»². Dunque si tratta di una coreografia che valorizza la musica mettendone a nudo i meccanismi: negli strumenti di cui si avvale, nei soli di certi strumenti, nei ritmi, nelle dinamiche, nell'armonia della partitura musicale, che diventano le strutture portanti della coreografia. E questo, citando le parole di Humphrey, non solo per confermare ancora una volta che, «l'occhio è più veloce dell'orecchio»³, ma per aiutare a sentire attraverso la **visualizzazione** e ad ascoltare con un orecchio più colto e attento la partitura.

¹ Morris cit. in S. Jordan, “Acts of Transformation. Strategies for Choreographic Intervention in Mark Morris’s Setting and existing music”, in P. Veroli, G. Vinay, *Music-Dance*, cit., p. 76.

² Ibidem, p. 77.

³ D. Humphrey, *L'arte della coreografia*, cit, p. 167.